

DELIBERA DI GIUNTA 395 del 7 aprile 2015
“Sistema di Allertamento Regionale e Centro
Funzionale Regionale “


INDICE:

- **Delibera**
- **Elementi essenziali della nuova Delibera**
- **Zone di Allerta**
- **Fenomeni e Valori di riferimento (soglie)**
- **Rischi, scenari di evento e possibili danni**
- **Messaggistica regionale**
- **Fasi di Allerta regionale**
- **Adempimenti Enti Locali**



Anno XLVII

REGIONE TOSCANA
Repubblica Italiana

 **BOLLETTINO UFFICIALE**
della Regione Toscana

Parte Seconda n. 15 del 15.4.2015 **Supplemento n. 58**

mercoledì, 15 aprile 2015 **Firenze**

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SEZIONE I

GIUNTA REGIONALE
- **Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 7 aprile 2015, n. 395

Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

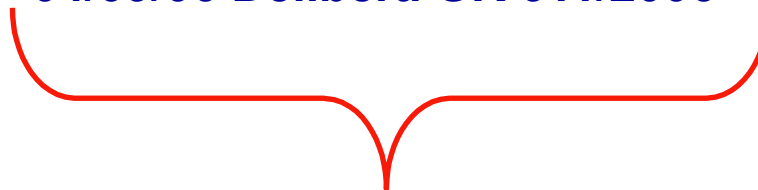
27/02/04 Direttiva PCM



13/06/05 Delibera GR 637/2005



04/09/06 Delibera GR 611/2006



Delibera 395 - 7 aprile 2015

Il documento entra in vigore 90 giorni dalla pubblicazione sul BURT (15 aprile 2015), ad eccezione delle soglie di riferimento per i fenomeni meteo il cui aggiornamento ha valenza immediata.

La revisione della Delibera G.R. 611/2005 interviene:

- Revisione dei limiti delle **zone di allertamento**
- **Abolizione Allerta 1 - Allerta 2**
- Classificazione del codice di allerta con **codice colore**
- Revisione valori di riferimento (**soglie**)
- Caratterizzazione del fenomeno **temporale forte**
- Revisione e definizione delle **tipologie di forzante meteo**
- Revisione **Bollettino di Vigilanza Meteo**
- Revisione **Avviso di Criticità** (unico con sintesi di criticità)
- Correlazione tra **fasi operative e livello di allerta**
- Gestione degli **eventi non previsti / modifiche avviso**
- Definizione **adempimenti degli EELL in allerta**

CENTRO FUNZIONALE



Servizio Funzionale Meteo

a cui compete la fase di modellazione e previsione meteorologica (LaMMA)



Servizio Funzionale Idrologico-Idraulico

a cui compete la gestione della rete meteo-pluvio-idrometrica e la modellazione degli scenari idrologici

ATTIVITA':

ASSETTO ORDINARIO: in assenza di stato di allerta. Elaborazione bollettino meteo (entro le ore 10:00), di vigilanza (entro le ore 11:30) e di criticità (entro le ore 13:00).

ASSETTO STRAORDINARIO: in presenza di Allerta o al verificarsi di eventi intensi non previsti.

Oltre alle attività previste nell'assetto ordinario viene svolto:

- estensione del servizio H24;
- attivazione di un monitoraggio e sorveglianza in continuo;
- attività di nowcasting;
- verifica dei livelli di criticità.





BOLLETTINO METEO: emesso entro le ore 10:00 contiene le informazioni e le previsioni meteo.

BOLLETTINO DI VIGILANZA: emesso entro le ore 11:30 indica l'intensità dei vari fenomeni meteo attesi attraverso un sistema di soglie e probabilità di accadimento.

BOLLETTINO DI CRITICITA': emesso entro le ore 13:00. Il bollettino elaborato dai due Servizi del CFR rappresenta la criticità prevista per ogni rischio (esprime gli effetti al suolo delle previsioni meteo) per zona di allertamento.

AVVISO DI CRITICITA': emesso dal Sistema Regionale PC a seguito della pubblicazione del bollettino di criticità. Ogni nuova emissione di Avviso di Criticità sostituisce il precedente, nel caso di **cessazione anticipata o prolungamento** per le zone già oggetto di avviso verranno comunicati per sola via telematica.

Classificazione effetti previsti



Classificazione Allerta DGR 611/2006	Comunicazione esterna	Effetti previsti
Normalità	NORMALITA'	Non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi
Criticità Ordinaria	Vigilanza codice GIALLO	Sono previsti fenomeni intensi, potenzialmente pericolosi a scala di singolo comune, di difficile previsione spaziale e temporale e dipendenti dalle condizioni di vulnerabilità locali
Allerta Criticità Moderata	ALLERTA codice ARANCIO	Sono previsti fenomeni diffusi, molto intensi, persistenti, pericolosi sia per l'incolumità delle persone sia per i beni e le attività ordinarie a scala sovracomunale. Previsti danni gravi e diffusi
Allerta Criticità Elevata	ALLERTA codice ROSSO	Sono previsti fenomeni estremi, diffusi e molto pericolosi per l'incolumità delle persone, per i beni e le attività ordinarie. Compromissione prolungata delle funzioni essenziali
	ALLARME	Questa fase è attivata esclusivamente dalle Autorità di PC locali quando la situazione in atto o prevista presuppone l'attivazione di tutte le misure per la messa in sicurezza della popolazione

Il Sistema di PC Regionale adotta metodologie di comunicazione semplificate volte a garantire la massima diffusione delle informazioni.

La Regione, tramite la SOUP trasmette l'allerta direttamente ai seguenti soggetti e verifica telefonicamente l'esito dell'invio:

- Province e Città Metropolitana
- Comune capoluogo di Regione
- ANAS
- Gestori rete Autostradali (Autostrade Spa, SALT, Cisa)
- ENEL
- TELECOM
- SNAM
- RFI
- Centrali 118
- Dipartimento PC
- Prefetture
- Direzione Regionale VVF
- Direzione Generale per le Dighe
- Coordinamento regionale CFS

Le Province e la Città Metropolitana trasmettono l'allerta ai seguenti enti operanti nel territorio di competenza e verificano telefonicamente l'esito dell'invio:

- Comuni (escluso il capoluogo di Regione)
- Centri Intercomunali
- Unione dei Comuni
- Consorzi di Bonifica
- Soggetti gestori dei servizi pubblici diversi da quelli a cui la SOUP trasmette direttamente l'allerta

Le Province e la Città Metropolitana per sopraggiungere di circostanze impreviste che impediscano la trasmissione dell'allerta ai soggetti di competenza possono chiedere alla Regione l'attività sostitutiva. Le verifiche telefoniche rimarranno in competenza della Provincia/Città Metropolitana.

Ciascun destinatario del sistema di allertamento regionale è tenuto a consultare in forma telematica automaticamente e quotidianamente sotto la propria responsabilità le informazioni ed i bollettini previsti dal sistema di allertamento.

Adempimenti delle Province/Città Metropolitana in caso di allerta:

1°

- Adempimenti previsti all'art. 21 dell'Allegato
- Garantisce la reperibilità (telefonica e fax) H24, verifica i collegamenti con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso
- Attiva o verifica l'attivazione dei propri servizi tecnici e degli altri enti competenti per le attività di pronto intervento idraulico e idrogeologico
 - Attiva il coordinamento del volontariato
 - Verifica lo stadio di attivazione del servizio di piena
- Contatta la Prefettura per organizzare ogni opportuna collaborazione e la reciproca informazione;
 - Verifica la necessità di attivare la SOPI nelle dimensioni ritenute opportune
 - Attiva un costante rapporto informativo con i Comuni ed i Centri Intercomunali
- Attiva tutte le procedure previste dal proprio piano di protezione civile in caso di allerta

2°

- Comunica alla regione tutte le attivazioni del servizio di piena
- Comunica (per le vie brevi) le manovre di opere idrauliche finalizzate alla laminazione delle piene ed eventuali compromissioni delle opere di difesa idraulica

3°

- Elabora e trasmette alla SOUP un "report situazioni in atto" Il report è trasmesso anche alla Prefettura e Comando provinciale VVF

Adempimenti del Comune in caso di allerta:

1°

- Adempimenti previsti all'art. 21 dell'Allegato
- Garantisce la reperibilità (telefonica e fax) H24, verifica i collegamenti con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso
- Attiva o verifica l'attivazione dei propri servizi tecnici e degli altri enti competenti per le attività di pronto intervento
 - Attiva il coordinamento del volontariato
- Verifica le criticità presenti sul proprio territorio e adotta le azioni di contrasto, come previsto da piano di protezione civile
- Comunica alle provincia/città metropolitana tutte le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità
 - Verifica la necessità di attivare il COC
- Attiva le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista
 - Attiva tutte le procedure previste dal proprio piano di PC in caso di allerta

2°

- Deve provvedere a garantire l'attività di informazione alla popolazione interessata dalla criticità, sia in fase preventiva che in corso d'evento

ALLEGATO 1



DGRT 536/2013 e 895/2013

"Disposizioni in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 100/2012 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 -Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale"

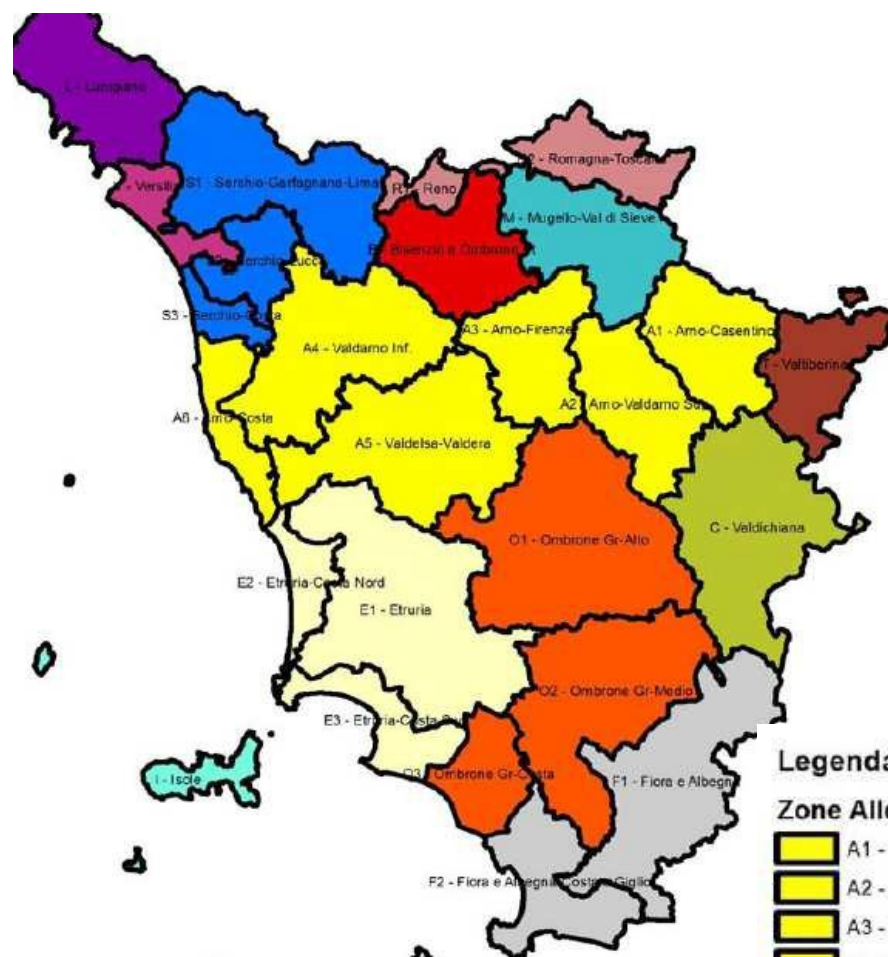
**Allegato Tecnico – Modalità Operative
ai sensi dell'art. 21**

Zone omogenee multi rischio

La revisione delle zone di allertamento è stata operata cercando di ottimizzare l'affidabilità del sistema di allertamento.


























Gli elementi principali che sono stati considerati sono:

- Suddivisione salvo limitate eccezioni, in base ai confini amministrativi comunali
- Revisione delle zone di fascia costiera in riferimento agli scenari di mareggiata e rischio idraulico nella zona di foce
 - Suddivisione dei bacini in zone alta/fondovalle/foce
- Suddivisione in zone omogenee dal punto di vista climatico per quota ed esposizione



Legenda

Zone Allerta Meteo-Idro

	A1 - Arno-Casentino		E1 - Etruria		O2 - Ombrone Gr-Medio
	A2 - Arno-Valdarno Sup.		E2 - Etruria-Costa Nord		O3 - Ombrone Gr-Costa
	A3 - Arno-Firenze		E3 - Etruria-Costa Sud		R1 - Reno
	A4 - Valdarno Inf.		F1 - Fiora e Albegna		R2 - Romagna-Toscana
	A5 - Valdelsa-Valdera		I - Isole		S1 - Serchio-Garfagnana-Lima
	A6 - Arno-Costa		L - Lunigiana		S2 - Serchio-Lucca
	B - Bisenzio e Ombrone Pt		M - Mugello-Val di Sieve		S3 - Serchio-Costa
	C - Valdichiana		O1 - Ombrone Gr-Alto		T - Valtiberina
					V - Versilia

Per ridurre la soggettività delle previsioni sono state elaborate delle soglie e delle procedure.
In caso di previsioni complesse i previsori si riuniscono per elaborare una sintesi più attendibile possibile.

Terminologia e significato relativi alla probabilità di occorrenza:

Probabilità di occorrenza	Sinonimo	Significato
molto bassa	Poco probabile	<10% (meno di una volta su dieci)
bassa	possibile	10-30% (una-tre volte su dieci)
alta	probabile	30-60% (almeno tre-sei volte su dieci)
Molto alta	Molto probabile	>60% (almeno sei volte su dieci)

Si intende il cumulato di pioggia previsto sulle varie AIO espresso in mm.

Per ogni AIO viene indicato:

- Il **cumulato medio** sulle giornate di oggi e domani e/o sull'evento
- Il **cumulato massimo** puntuale sulle giornate di oggi e domani e/o sull'evento
- La **massima intensità oraria** delle giornate di oggi e domani e/o sull'evento. Attenzione questo valore non deve essere confuso con l'intensità istantanea, generalmente molto maggiore ma per brevi periodi (pochi minuti).

In caso di precipitazioni a carattere sparso (come nel caso dei rovesci o dei temporali) il cumulato puntuale si discosterà molto dal cumulato medio e l'intensità oraria sarà alta; in caso invece di perturbazioni di tipo autunnale con precipitazioni diffuse: il cumulato medio e il cumulato massimo saranno meno distanti e l'intensità oraria sarà generalmente più bassa; infine in caso di perturbazioni con piogge diffuse e a carattere di rovescio e temporale il cumulato puntuale tornerà a discostarsi dal cumulato medio e l'intensità tornerà ad essere alta.

Riepilogo soglie descrittive per la pioggia

Termine descrittivo per la pioggia media sull'evento (mm)			
< 10	10-50	50-100	> 100
non significative (normalmente non segnalate)	significative	abbondanti	molto abbondanti

Termine descrittivo per la pioggia massima puntuale sull'evento (mm)	
50-100	> 150
elevati	molto elevati

Termine descrittivo per l'intensità di pioggia puntuale (mm/1h)			
< 5	5-15	15-30	> 30
deboli	moderate	forti	molto forti

Termine descrittivo per la distribuzione spaziale della pioggia	
Isolate/sparse	Diffuse
Su una porzione dell'area di allertamento	Su gran parte dell'area di allertamento

Termine descrittivo per la distribuzione temporale della pioggia	
Intermittenti	Persistenti
Per parte del periodo di allertamento	Per tutto il periodo di allertamento

Si definisce **temporale** un fenomeno meteorologico causato da una nube di tipo cumuliforme caratterizzato da fulmini e tuoni, piogge intense, accompagnato eventualmente anche da raffiche di vento e grandinate.

La **previsione dei temporali** indica la probabilità che uno o più fenomeni di quella tipologia si verifichino nell'area. Questo implica che non tutti i comuni appartenenti all'AIO saranno interessati dal fenomeno ma che per tutti i comuni vi è la stessa probabilità che questo accada.

Tabella riepilogativa, ma non vincolante, che presenta le caratteristiche medie dei fenomeni

Tipologia	Forzante	struttura	durata media	Cumulato puntuale	Grandine di grossa dimensione	Forti raffiche / trombe d'aria
forti	assente o poco riconoscibile	non organizzati	< 60 minuti	> 40 mm/1h o > 20 mm/15min	possibile	possibili
forti e persistenti	ben riconoscibile	organizzati	oltre 1 ora	> 40 mm/1h > 100 mm/3h	probabile	probabili
forti e molto persistenti	ben riconoscibile e stazionaria	molto organizzati	oltre 3 ore	> 40 mm/1h > 150 mm/3h	molto probabile	molto probabili

Viene considerata la velocità massima istantanea del vento chiamata **raffica** (in km/h).

Importante tenere presente che la velocità del vento può variare in funzione dell'orografia, dell'uso del suolo, dell'altitudine, ecc. Oltre a questo ci possono essere alcuni effetti locali che fanno variare l'intensità del vento.

	Soglie per le raffiche (km/h)			
Pianura	< 60	60 – 80	80 – 100	> 100
Isole e costa	< 80	80 – 100	100 – 120	> 120
crinali appenninici	< 100	100 – 120	120 – 150	> 150
Termine descrittivo	sino a tese (non segnalate)	forti	molto forti	violente

Viene considerato l'**accumulo di neve** al suolo su una superficie piana, senza considerare i possibili effetti dall'azione del vento. In caso di nevicate con forte vento ("blizzard") gli accumuli locali possono risultare molto maggiori a quelli previsti.

	Soglie Neve su superficie piana senza effetti del vento			
Pianura: 0-200 metri (quota)	non prevista	0-2 cm	2-10 cm	> 10 cm
Collina: 200-600 metri (quota)	< 2 cm	2-10 cm	10-30 cm	> 30 cm
Montagna: 600-1000 metri (quota)	< 5 cm	5-30 cm	30-80 cm	> 80 cm
Termine descrittivo	non previste/non significative	poco abbondanti	abbondanti	molto abbondanti

Viene considerata la **possibilità di formazione di ghiaccio** sulle strade a seguito dello scioglimento della neve o di pioggia recentemente caduta. A questo scopo si considerano solo le zone al di sotto dei 600 m (pianura e collina).

	Soglie Ghiaccio sulla strada			
Caratteristiche del ghiaccio	non previsto	locale	diffuso	diffuso e persistente

Sulla base delle previsioni meteorologiche vengono valutati i possibili effetti al suolo relativi ai seguenti rischi:

- idrogeologico-idraulico reticolo minore;
- idrogeologico-idraulico reticolo maggiore;
- temporali forti;
- vento;
- mareggiate;
- neve;
- ghiaccio.

Per questi rischi vengono identificati quattro livelli di gravità

Livello di rischio	Comunicazione esterna
Nessuno	VERDE - NORMALITA'
Ordinario	GIALLO - VIGILANZA
Moderato	ARANCIO - Fase di ATTENZIONE
Elevato	ALLERTA - Fase di PRE-ALLARME

La scelta del codice colore è svolta secondo la seguente matrice di **Probabilità di accadimento/intensità del fenomeno**.

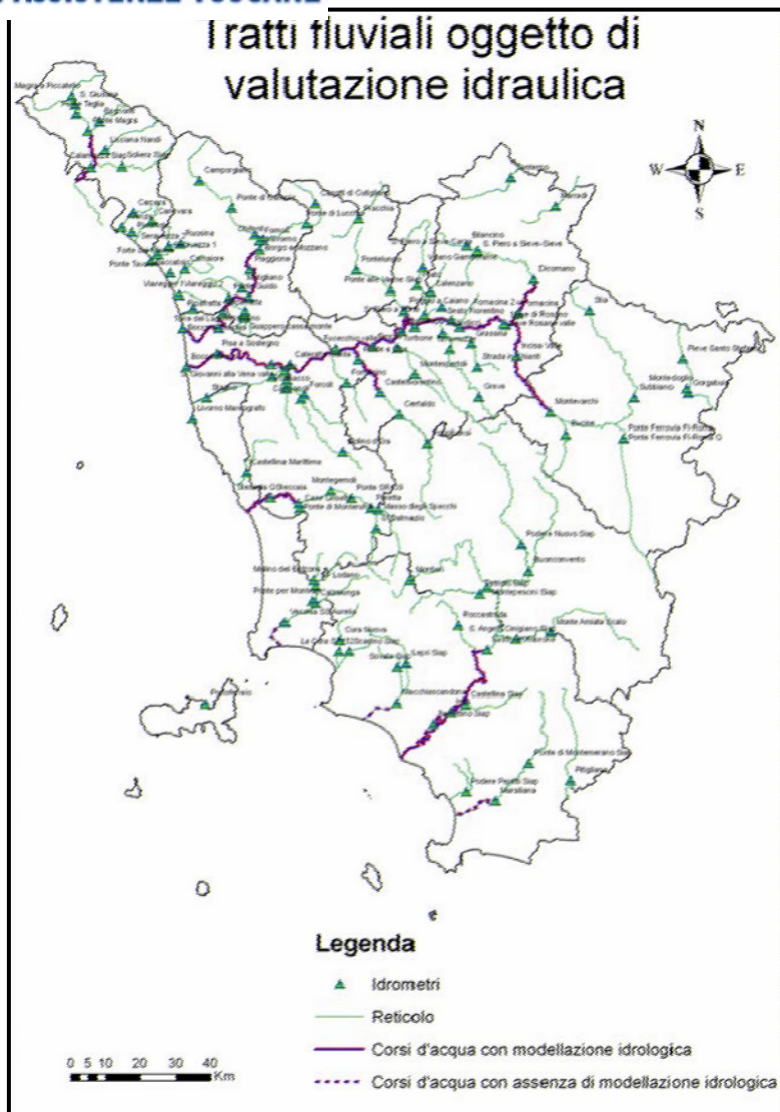
L'obiettivo è quello di segnalare fenomeni che siano almeno intensi e che quindi possano avere impatto sul territorio

		Codice Colore			
		alta			
Probabilità di occorrenza	bassa				
		non intenso	intenso	molto intenso	estremo
		intensità del fenomeno			

alta	probabile	30-60% (almeno tre-sei volte su dieci)
bassa	possibile	10-30% (una-tre volte su dieci)

In presenza di previsioni con cumulati pluviometrici medi areali superiori a tempi di ritorno almeno biennale (TR2), il territorio regionale è soggetto a potenziali criticità idrogeologiche-idrauliche i cui effetti risultano di difficile previsione e valutazione (previsioni meno affidabili) in particolare per i bacini di piccole dimensioni (inferiori a 400 kmq).

In questa sezione del rischio vengono valutati i fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene ed alluvioni che interessano i corsi d'acqua minore per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.



FIUME	TRATTO FLUVIALE oggetto di valutazione idrauliche (da - a)
Arno	Montevarchi - foce
Sieve	Dicomano - confluenza Arno
Ombrone PT	Poggio a Caiano - Confluenza Arno
Elsa	Castelfiorentino - confluenza Arno
Era	Belvedere - confluenza Arno

Per tali corsi d'acqua, oltre alla valutazione di tipo "statistico", saranno valutate anche le informazioni della modellazione idrologica sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

I temporali forti non sono sempre prevedibili. Oltre a questo possono essere:

- improvvisi, estremamente localizzati e violenti;
- associati a forti raffiche di vento (tromba d'aria), grandine e forte fulminazione.

Gli effetti dei temporali dipendono oltre che dalla vulnerabilità del territorio anche dalla durata del fenomeno.

		Codice Colore "Temporali forti"			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
tipologia		"ordinari" (non forti e non persistenti)	Forti	Forti e persistenti	Forti e molto persistenti

alta	probabile	30-60% (almeno tre-sei volte su dieci)
bassa	possibile	10-30% (una-tre volte su dieci)

MODULARIO
P.C.M. - P.C. - 9



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Mod
Prot n° RIA/0027984
del 04/06/2015

Roma, USCITA ----- 21

A: Elenco indirizzi in allegato

Rob. N.°
Regista al Foglio del
N.°

OGGETTO: Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare le situazioni emergenziali connesse a fenomeni temporaleschi ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e s.m.i.

I primi mesi dell'anno in corso, hanno visto concludersi la fase di attivazione dei Centri funzionali decentrati, almeno per il settore idrogeologico ed idraulico: in questo nuovo assetto operativo, si ritiene importante, con l'approssimarsi della stagione estiva, reiterare anche per il corrente anno, le indicazioni di cui all'oggetto.

Le stagioni primaverile ed estiva, pur in assenza di perturbazioni in transito sono quelle più tipicamente caratterizzate, nel nostro clima, dall'innescio di eventi meteorologici per definizione intensi ed in certi casi violenti, cioè quelli temporaleschi. Si tratta di fenomeni con un elevato grado di imprevedibilità che rende impossibile determinarne in anticipo e con sufficiente approssimazione la localizzazione e la tempistica di evoluzione. In fase di previsione, si possono generalmente individuare le situazioni che saranno favorevoli allo sviluppo di fenomeni temporaleschi isolati, sparsi o diffusi, su aree più o meno vaste ma è impossibile sapere dove essi esattamente colpiranno e con quale intensità.

L'evoluzione generalmente rapida dei fenomeni temporaleschi intensi, unitamente all'elevato grado di imprevedibilità di cui sopra, rendono i temporali un pericolo che può comportare molteplici rischi, anche di estremo rilievo, derivanti dai tre tipi di fenomeni meteorologici connessi alle nubi temporalesche: i fulmini, le raffiche di vento, e le precipitazioni, generalmente di breve durata, ma di forte intensità, con possibili grandinate.

Questo tipo di fenomenologia, che lascia margini di tempo fortemente ridotti per mettere in sicurezza beni e persone, risponde a scenari d'evento e di danno che, ove prevedibili, sono valutati ai sensi della Direttiva del 27 febbraio 2004 e s.m.i., come scenari di criticità "ordinaria" corrispondente ad una "allerta gialla", secondo i criteri e la tabella di corrispondenza evento/rischio condivisi ed approvati in sede di tavolo tecnico della Commissione speciale di protezione civile, nella seduta 4 novembre 2013.

..questo tipo di fenomenologia..sono valutati come scenari di "criticità ordinaria".

Foglio n. 2

Lo scenario d'evento e rischio ad esso associato, infatti prevede, secondo la tabella citata: *"Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innescio di incendi e lesioni da fulminazione. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane".*

Probabilità di occorrenza		Codice Colore "Vento" Raffiche (km/h)			
		alta			
	bassa				
Pianure interne		< 60	60 – 80	80 – 100	> 100
Isole e costa		< 80	80 – 100	100 – 120	> 120
crinali appenninici		< 100	100 – 120	120 – 150	> 150

alta	probabile	30-60% (almeno tre-sei volte su dieci)
bassa	possibile	10-30% (una-tre volte su dieci)

Differenze rispetto alla vecchia normativa: sono analizzate le raffiche e non più il vento medio

Attenzione: le raffiche che possono svilupparsi in un temporale non rientrano nell'allertamento per "vento" ma in quello per "temporale"

Effetti e danni da rischio vento



Codice colore	Vento	Effetti e danni
Verde	Raffiche inferiori a 60 km/h in pianura e/o raffiche inferiori a 80 km/h sulla costa e/o raffiche inferiori a 100 km/h sui crinali	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	In pianura probabili raffiche 60-80 km/h, possibili locali raffiche 80-100 km/h. e/o Sulla costa probabili raffiche 80-100 km/h, possibili locali raffiche 100-120 km/h. e/o Sui crinali probabili raffiche 100-120 km/h, possibili locali raffiche 120-150 km/h.	<ul style="list-style-type: none"> - isolati blackout elettrici e telefonici - isolate cadute di alberi, cornicioni e tegole - isolati danneggiamenti alle strutture provvisorie - temporanei problemi alla circolazione stradale - temporanei problemi ai collegamenti aerei e marittimi.
Arancione	In pianura probabili raffiche 80-100 km/h, possibili locali raffiche >120 km/h. e/o Sulla costa probabili raffiche 100-120 km/h, possibili locali raffiche >120 km/h. e/o Sui crinali probabili raffiche 120-150 km/h, possibili locali raffiche >150 km/h.	<ul style="list-style-type: none"> - blackout elettrici e telefonici - caduta di alberi, cornicioni e tegole - danneggiamenti alle strutture provvisorie ed in maniera isolata alle strutture. - prolungati problemi alla circolazione stradale - prolungati problemi ai collegamenti aerei e marittimi.
Rosso	In pianura probabili raffiche >100 km/h e/o Sulla costa probabili raffiche >120 km/h e/o Sui crinali probabili raffiche > 150 km/h.	<ul style="list-style-type: none"> - diffusi e prolungati blackout elettrici e telefonici - diffusa caduta di alberi, cornicioni e tegole - distruzione delle strutture provvisorie e danneggiamenti alle strutture. - interruzione della circolazione stradale - interruzione dei collegamenti aerei e marittimi.

		Codice Colore "Neve" (cm)			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
Pianura: 0-200 metri s.l.m.		non prevista	0-2	2-10	> 10
Collina: 200-600 metri s.l.m.		< 2	2-10	10-30	> 30
Montagna: 600-1000 metri s.l.m.		< 5	5-30	30-80	> 80

alta	probabile	30-60% (almeno tre-sei volte su dieci)
bassa	possibile	10-30% (una-tre volte su dieci)

Differenze rispetto alla vecchia normativa:

- pianura fino a 200 m
- soglie più basse per la pianura
- soglie più alte per collina e montagna

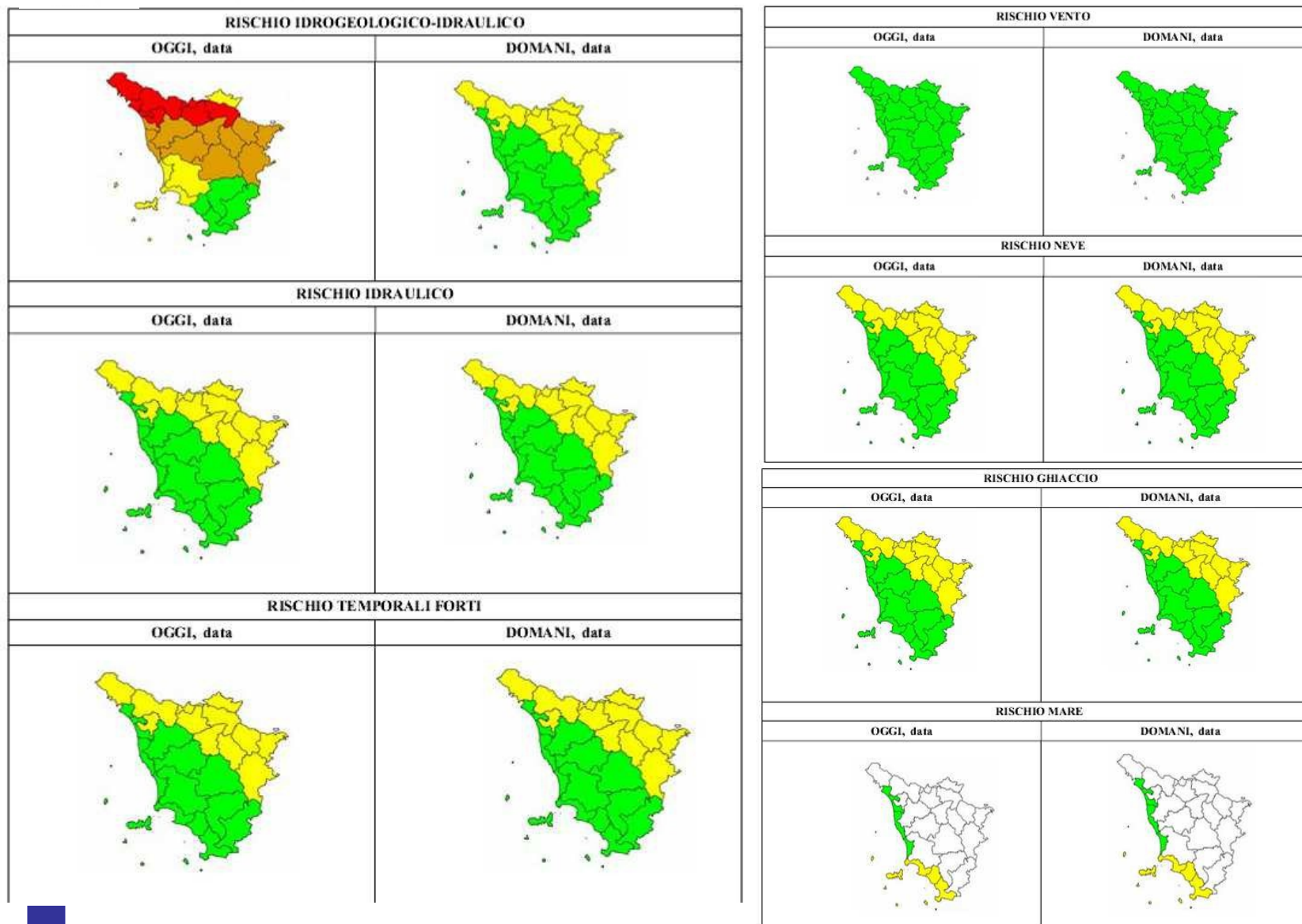
Codice colore	Fenomeno Neve	Effetti e danni
Verde	Non prevista neve in pianura e/o prevista neve in collina ma inferiore a 2 cm e/o prevista neve in montagna ma inferiore a 5 cm.	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	Probabile neve in pianura di 0-2 cm, possibile localmente di 2-10 cm. e/o Probabile neve in collina di 2-10 cm, possibile localmente di 10-30 cm. e/o Probabile neve in montagna di 5-30 cm, possibile di 30-80 cm.	<ul style="list-style-type: none"> - locali o temporanei problemi alla circolazione stradale. - possibilità di isolate interruzioni della viabilità. - Possibile locale rottura e caduta rami
Arancione	Probabile neve in pianura di 2-10 cm, possibile localmente > 10 cm. e/o Probabile neve in collina di 10-30 cm, possibile localmente > 30 cm. e/o Probabile neve in montagna di 30-80 cm, possibile localmente > 80 cm.	<ul style="list-style-type: none"> - problemi alla circolazione stradale. - interruzioni della viabilità. - possibili danneggiamenti delle strutture. - possibili black-out elettrici e telefonici. - possibile rottura e caduta rami o alberi
Rosso	Probabile neve in pianura > 10 cm e/o Probabile neve in collina > 30 cm. e/o Probabile neve in montagna > 80 cm.	<ul style="list-style-type: none"> - diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale. - diffuse e prolungate interruzioni della viabilità. - danneggiamenti delle strutture. - black-out elettrici e telefonici. - caduta rami o alberi

		Codice Colore "Ghiaccio"			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
Caratteristiche del ghiaccio sulla strada		Non previsto	locale	diffuso	diffuso e persistente

alta	probabile	30-60% (almeno tre-sei volte su dieci)
bassa	possibile	10-30% (una-tre volte su dieci)

Codice colore	Fenomeno Ghiaccio	Effetti e danni
Verde	Non previsto	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	Probabile ghiaccio locale, possibile ghiaccio diffuso	<ul style="list-style-type: none"> - locali o temporanei problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. - locali problemi agli spostamenti. - locali o temporanei problemi alla fornitura di servizi (acqua).
Arancione	Probabile ghiaccio diffuso, possibile ghiaccio diffuso e persistente	<ul style="list-style-type: none"> - problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. - problemi agli spostamenti - problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità).
Rosso	Probabile ghiaccio diffuso e persistente	<ul style="list-style-type: none"> - diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. - pericolo per gli spostamenti. - diffusi e prolungati problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità).

Mappe e stati di criticità



SCHEMA del Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali/Avviso di Criticità



FACSIMILE

DOCUMENTO DELLE VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ REGIONALI
-AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE

In riferimento al Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale

Emissione: alle

Periodo di Validità: dalle oredelalle ore.....del.....

Mappa di sintesi delle criticità	
OGGI, data	DOMANI, data
	
Spazio riservato all'inserimento dei simboli e dei nomi delle zone di allerta interessate dai livelli di allerta giallo-arancione-rosso. Nella singola zona di allerta prevale la colorazione relativa al livello massimo dei due giorni in relazione ai diversi rischi.	
PROVINCE INTERESSATE: Elenco province interessate dagli stati Avviso	

FENOMENI METEOROLOGICI PREVISTI:

Descrizione dei fenomeni meteo previsti (pioggia, temporale forte, mareggiate, vento, neve, ghiaccio)
Per ciascun fenomeno interessato dall'Avviso vengono indicati: tempistica, valutazioni quali-quantitative, zone interessate.

DESCRIZIONE DELLE CRITICITA' PREVISTE

Sulla base delle previsioni meteorologiche odierne e dei possibili effetti al suolo effettuati, si prefigurano i seguenti scenari di criticità:

ZONE DI ALLERTA	RISCHIO	TEMPISTICA	LIVELLO CRITICITÀ
	idrogeologico-idraulico	dalle ore...di..... alle ore...di.....	ROSSO
	idraulico	dalle ore...di..... alle ore...di.....	ARANCIONE
	Temporale forte	dalle ore...di..... alle ore...di.....	
	mareggiate	dalle ore...di..... alle ore...di.....	GIALLO
	vento	dalle ore...di.....	GIALLO

Il Bollettino di Monitoraggio e Aggiornamento Evento serve per il monitoraggio e la sorveglianza degli eventi in atto e per dettagliare la loro possibile evoluzione.

Il bollettino è composto:

- **Analisi dei dati** (riporta e descrive principali dati della rete di monitoraggio);
- **Previsioni Meteo** (riporta le previsioni meteo a breve termine elaborate con il now-casting);
- Valutazione idrauliche-idrogeologiche (sezione presente solo in caso di rischio idraulico, riporta le valutazioni di modellazione idraulica a breve termine);
- **Aggiornamento criticità in atto o previste** (sezione attivata solo per comunicare una modifica del livello di rischio di almeno una zona).

TIPO DI RISCHIO	CODICE ALLERTA	TIPOLOGIA BOLLETTINO DI MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO EVENTO
Tutti i rischi	verde	IN CASO DI ATTIVAZIONE DA PARTE DELLA SOUP – indicativamente OGNI 3 ORE Analisi dei dati – Previsione Meteo(spe ditiva) Valutazioni Idrauliche/Idrogeo(eventuale) - Aggiornamento Criticità(eventuale)
Temporali forti	giallo	IN CASO DI ATTIVAZIONE DA PARTE DELLA SOUP – indicativamente OGNI 3 ORE Analisi dei dati – Previsione Meteo(spe ditiva) Valutazioni Idrauliche/Idrogeo(eventuale) - Aggiornamento Criticità(eventuale)
	arancione	OGNI 3 ORE Analisi dei dati – Previsione Meteo Valutazioni Idrauliche/Idrogeo(eventuale) – Aggiornamento Criticità(eventuale)
Idrogeologico – Idraulico reticolo minore	giallo	IN CASO DI ATTIVAZIONE DA PARTE DELLA SOUP – indicativamente OGNI 3 ORE Analisi dei dati – Previsione Meteo(spe ditiva) Valutazioni Idrauliche/Idrogeo(eventuale) - Aggiornamento Criticità(eventuale)
	arancione	OGNI 3 ORE Analisi dei dati – Previsione Meteo Valutazioni Idrauliche/Idrogeo(eventuale) – Aggiornamento Criticità(eventuale)
	rosso	OGNI 3 ORE Analisi dei dati – Previsione Meteo Valutazioni Idrauliche/Idrogeo(eventuale) – Aggiornamento Criticità(eventuale)
Idraulico	giallo	IN CASO DI ATTIVAZIONE DA PARTE DELLA SOUP – indicativamente OGNI 3 ORE Analisi dei dati – Previsione Meteo(spe ditiva) Valutazioni Idrauliche/Idrogeo - Aggiornamento Criticità(eventuale)
	arancione	OGNI 3 ORE Analisi dei dati – Previsione Meteo Valutazioni Idrauliche/Idrogeo – Aggiornamento Criticità(eventuale)
	rosso	OGNI 3 ORE Analisi dei dati – Previsione Meteo Valutazioni Idrauliche/Idrogeo – Aggiornamento Criticità(eventuale)
Neve Vento Mare	giallo	IN CASO DI ATTIVAZIONE DA PARTE DELLA SOUP – indicativamente OGNI 3 ORE Analisi dei dati – Previsione Meteo(spe ditiva) Aggiornamento Criticità(eventuale)
	arancione	OGNI 3 ORE (OGNI 6 ORE per MAREGGIATE) Analisi dei dati – Previsione Meteo Aggiornamento Criticità(eventuale)
	rosso	OGNI 3 ORE (OGNI 6 ORE per MAREGGIATE) Analisi dei dati – Previsione Meteo Aggiornamento Criticità(eventuale)
Ghiaccio	tutti	Non previsto


In caso di evento significativo non previsto (in fase codice verde o giallo) la SOUP informa la sezione Meteo del CFR la quale dopo una valutazione speditiva valuta se le condizioni risultino significative e persistenti ed in tal caso emette il bollettino di monitoraggio straordinario. In caso di eventi idraulici-idrogeologici la sezione Meteo del CFR attiva anche la sezione idro.

Nel caso di pubblicazione del Bollettino di Monitoraggio Straordinario la SOUP informa immediatamente per via telefonica le Province, la Città Metropolitana, il Comune Capoluogo di regione e le Prefetture.




In casi del tutto straordinari è possibile emettere, al di fuori degli orari prestabiliti, un nuovo Avviso di Criticità che costituisce aggiornamento dello stato di Allerta regionale.

Tali casi saranno limitati a quelli in cui il preavviso tra l'emissione dell'Avviso di Criticità ed il verificarsi degli eventi previsti sia compatibile con una fase di allertamento, individuabile indicativamente in almeno 4 ore.



REGIONE TOSCANA
Settore Sistema Regionale di Protezione Civile
Sala Operativa Regionale



REGIONE TOSCANA
Settore Sistema Regionale di Protezione Civile
Sala Operativa Regionale

Telefono H24 Emergenze: 055.32684
Fax: H24 Emergenze: 055.430285
soap@regione.toscana.it

ADOZIONE STATO DI ALLERTA REGIONALE
N.001/2015 Emesso alle ore 13:00 del gg/mm/aa valido fino alle ore hh:00 del gg/mm/aa

Destinatari:

Province / Città Metropolitana:	Prefetture:	Centrali 118:	Altri Soggetti:
Ce. Sl. di Arezzo	UTG Arezzo	118 Arezzo	Dipartimento di Protezione Civile
Ce. Sl. di Firenze	UTG Firenze	118 Firenze	Direzione Regionale del VVF
Ce. Sl. di Grosseto	UTG Grosseto	118 Grosseto	Coordinamento Regionale CFS
Ce. Sl. di Livorno	UTG Livorno	118 Livorno	RFI Mantenimento in efficienza CEI
Ce. Sl. di Lucca	UTG Lucca	118 Lucca	Autosta de Spa
Ce. Sl. di Massa-C.	UTG Massa-C.	118 Massa-C.	Cisa
Ce. Sl. di Pisa	UTG Pisa	118 Pisa	ANAS - Comp. Terr. di Firenze
Ce. Sl. di Pistoia	UTG Pistoia	118 Pistoia	Telecom
Ce. Sl. di Prato	UTG Prato	118 Prato	Snam
Ce. Sl. di Siena	UTG Siena	118 Siena	Enel C.O. Livorno e Firenze
Cap. di Regione:		118 Empoli	Registro Digne U.P. di Firenze e Perugia
Comune di Firenze		118 Versilia	

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile",
Viste le disposizioni per l'attuazione della Direttiva adottate con deliberazione della Giunta regionale n.## del 2015.

In considerazione degli scenari di criticità previsti per le prossime ore riportati dall'Avviso di Criticità emesso dal Centro Funzionale Regionale il giorno gg/mm/aaaa alle ore yyyy, Num.#2015 ai fini dell'allertamento del sistema regionale di protezione civile è adottato il presente stato di allerta e dichiarate le relative fasi operative per zone/rischi/tempi sotto indicati:

Zone	Tipo Rischio	Tempistica	Livello allerta/Fase Operativa
A3 - A4	TEMPORALI FORTI	dalle ore hh del gg/mm/aaaa alle ore hh del gg/mm/aaaa	ALLERTA - Codice GIALLO Fase di VIGILANZA
...	IDROGEOLOGICO	dalle ore hh del gg/mm/aaaa alle ore hh del gg/mm/aaaa	ALLERTA - Codice ARANCIO Fase di ATTENZIONE
...	IDRAULICO	dalle ore hh del gg/mm/aaaa alle ore hh del gg/mm/aaaa	ALLERTA - Codice ROSSO Fase di PRE-ALLARME

Si richiamano conseguentemente gli Enti interessati a voler seguire le indicazioni previste nelle disposizioni di cui alla Delibera in relazione alle tipologie di rischio e alle corrispondenti fasi operative previste. Si sottolinea che a scala locale gli effetti attesi potrebbero essere amplificati anche significativamente in relazione a condizioni di esposizione e vulnerabilità specifiche o temporanee non valutabili a scala regionale. L'attivazione e la cessazione delle fasi operative a scala locale dovranno seguire l'effettiva tempistica di esaurimento dei fenomeni e delle eventuali criticità.

In particolare si richiede agli Enti e alle strutture operative di livello locale coinvolti, ciascuno per le proprie competenze, di porre in essere le attività previste in fase previsionale e durante l'evento secondo quanto previsto nelle disposizioni regionali e nei propri piani di protezione civile, in particolare relativamente alle seguenti attività:

<p>PRIMA DEL PERIODO VALIDITA': <i>In fase di VIGILANZA:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica della sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee, o di esposizione delle popolazioni ai rischi indicati <i>In fase di ATTENZIONE o PRE-ALLARME:</i> • Allertamento risorse operative previste nella pianificazione e verifica dell'effettiva disponibilità di materiale/impianti/personale in disposizione alle attività di presidio dei centri operativi e contrasto degli effetti previsti. • Allertamento e verifica personale necessario a costituire il tecnico e organizzazione del presidio territoriale • Verifica della funzionalità dei sistemi di comunicazione e emergenza • Informazione preventiva alla popolazione • Attuazione di prime misure di prevenzione per le aree in cui il 	<p>DURANTE IL PERIODO VALIDITA'/EVENTO IN CORSO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di un presidio tecnico (o centro operativo) e delle attività di monitoraggio strumentale e diretto del territorio • Valutazione continua della situazione in atto e prevista in relazione a scenari riferimento a scala locale come previsto nei propri piani di protezione civile, anche al fine di attivare, se necessario, eventuali fasi operative di livello • Mantenimento dello scambio informativo all'interno dell'Ente e verso gli altri soggetti con particolare riferimento alla immediata segnalazione e descrizione delle criticità in atto, delle misure adottate per il contrasto e delle risorse attivate • Aggiornamento e caratterizzazione dell'informazione verso la
--	--



Ogni struttura di protezione civile **dovrà pianificare le proprie attività di prevenzione e gestione dell'emergenza nelle seguenti fasi operative:**

- normalità,
- attenzione
- pre-allarme
- allarme

Le fasi operative potranno essere attivate o in **fase previsionale** (livello di allerta previsto) o in caso di **evento in corso** (indicatori e soglie).

Ciascun componente del sistema Regionale di Protezione Civile è tenuto a consultare queste informazioni in forma telematica automaticamente e quotidianamente sotto la propria responsabilità

Comuni a gestione associata (Centri Intercomunali o unione dei Comuni): questa dovrà svolgere un ruolo di supporto ai comuni per l'attivazione delle fasi operative.

Cosa cambia:

Fase previsionale: a seconda del livello di allerta previsto viene attivata una precisa fase operativa, da intendersi come “livello minimo di attivazione” che comporterà azioni-attività omogenee sul territorio.

Evento in corso: la responsabilità dell’attivazione di una fase operativa superiore a quella prevista dalla fase di allertamento è competenza esclusiva dei soggetti responsabili per la protezione civile a livello locale (comune, provincia) ed è basata su indicatori di evento

In Fase di evento in corso il rientro alle fasi operative di livello inferiore fino a quella di normalità dovrà seguire l’effettiva tempistica di esaurimento del fenomeno a scala locale, indipendentemente dall’eventuale cessazione della fase di allerta

Fasi Operative	Attività tipiche corrispondenti
	ALLERTAMENTO – EVENTO IN CORSO
NORMALITA'	Prevenzione, pianificazione di emergenza, potenziamento e organizzazione delle risorse umane e strumentali, verifica dei sistemi di sorveglianza, comunicazione, informazione
VIGILANZA	Azioni di prevenzione mirate a criticità particolari/puntuali. Sorveglianza meteo/strumentale dell'evento Immediata attivazione del sistema di protezione civile in caso di evento
ATTENZIONE	Allertamento preventivo strutture e risorse operative Verifica della disponibilità di materiali e attrezzature funzionali alla prevenzione Misure preventive senza coinvolgimento della popolazione Attivazione di un presidio tecnico per valutare costantemente la situazione in atto Attivazione presidio territoriale, controllo dei punti critici e monitoraggio strumentale dei fenomeni Informazione alla popolazione (preventiva ed in corso d'evento)
PRE-ALLARME	Mobilitazione risorse e misure preventive di messa in sicurezza nelle aree a rischio, interdizione aree a maggior rischio, infrastrutture e punti critici. Misure preventive con coinvolgimento della popolazione, preparazione all'eventuale evacuazione e assistenza. Attivazione completa e presidio dei centri operativi Coordinamento tecnico-operativo Informazione alla popolazione puntuale (preventiva ed in corso d'evento)
ALLARME	Attivazione di tutte le misure necessarie a messa in sicurezza e assistenza della popolazione. Coordinamento tecnico-operativo e strategico-istituzionale (con figure anche politico-istituzionali) . Evacuazione e interdizione delle zone e delle infrastrutture a rischio. Verifica delle condizioni di sicurezza degli operatori di protezione civile

Codice colore scenario previsto	Fase Operativa attivata da Regione (minima da garantire)	Comunicazione esterna (allertamento)
<i>Segnalazione telematica di</i> Scenario previsto Codice VERDE	NORMALITA'	<i>NORMALITA'</i>
<i>Segnalazione telematica di</i> Scenario previsto Codice GIALLO	FASE DI VIGILANZA	VIGILANZA codice GIALLO
<i>Emissione Allerta</i> Scenario previsto Codice ARANCIO	FASE DI ATTENZIONE	ALLERTA codice ARANCIO FASE DI ATTENZIONE
<i>Emissione Allerta</i> Scenario previsto Codice ROSSO	FASE DI PRE-ALLARME	ALLERTA codice ROSSO FASE DI PRE-ALLARME

Condizioni di riferimento per l'attivazione delle fasi operative	FASE OPERATIVA corrispondente del sistema di protezione civile <u>a scala locale</u>
Normalità (verde)	NORMALITA'
<i>Scenario reale <u>in atto</u> nel proprio territorio corrispondente a</i> Scenario reale assimilabile a Codice GIALLO necessità di attivazione presidio tecnico operativo	→ FASE DI ATTENZIONE
<i>Scenario reale <u>in atto</u> nel proprio territorio corrispondente a</i> Scenario reale assimilabile a Codice ARANCIO necessità di coordinamento tecnico operativo	→ FASE DI PRE-ALLARME
<i>Scenario reale <u>in atto</u> nel proprio territorio corrispondente a</i> Scenario reale assimilabile a Codice ROSSO necessità di coordinamento tecnico operativo e strategico-istituzionale	→ FASE DI ALLARME

Ciascun Ente è tenuto ad organizzare il meccanismo di attivazione in fase di evento in corso come ritiene più opportuno e secondo le proprie caratteristiche organizzative. L'attuazione di ciascuna fase operativa dovrà essere legata ad indicatori o soglie o condizioni di riferimento certe. Tali indicatori dovranno essere riportati all'interno dei piani di pc nelle procedure previste per i diversi tipo di rischio

Fasi Operative	Attività tipiche corrispondenti
	ALLERTAMENTO – EVENTO IN CORSO
NORMALITA'	Prevenzione, pianificazione di emergenza, potenziamento e organizzazione delle risorse umane e strumentali, verifica dei sistemi di sorveglianza, comunicazione , informazione
Codice GIALLO VIGILANZA	Azioni di prevenzione mirate a criticità particolari/puntuali. Sorveglianza meteo/strumentale dell'evento Immediata attivazione del sistema di protezione civile in caso di evento
ALLERTA codice ARANCIO FASE DI ATTENZIONE	Allertamento preventivo strutture e risorse operative Verifica della disponibilità di materiali e attrezzature funzionali alla prevenzione Misure preventive senza coinvolgimento della popolazione Attivazione di un presidio tecnico per valutare costantemente la situazione in atto Attivazione presidio territoriale, controllo dei punti critici e monitoraggio strumentale dei fenomeni Informazione alla popolazione (preventiva ed in corso d'evento)
ALLERTA codice ROSSO FASE DI PRE-ALLARME	Mobilitazione risorse e misure preventive di messa in sicurezza nelle aree a rischio, interdizione aree a maggior rischio, infrastrutture e punti critici. Misure preventive con coinvolgimento della popolazione, preparazione all'eventuale evacuazione e assistenza. Attivazione completa e presidio dei centri operativi Coordinamento tecnico-operativo Informazione alla popolazione puntuale (preventiva ed in corso d'evento)
ALLARME	Attivazione di tutte le misure necessarie a messa in sicurezza e assistenza della popolazione. Coordinamento tecnico-operativo e strategico-istituzionale (con figure anche politico-istituzionali) Evacuazione e interdizione delle zone e delle infrastrutture a rischio. Verifica delle condizioni di sicurezza degli operatori di protezione civile

RISCHI IDROGEOLOGICO, IDRAULICO e TEMPORALI FORTI

FASE DI VIGILANZA

Condizioni di attivazione: in caso di emissione di previsione di **Codice GIALLO** per rischio idrogeologico-idraulico o temporali nel Bollettino di Sintesi delle Criticità

COMUNE e PROVINCIA

- Verificano la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee nel sistema drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico. Attivazione delle misure di prevenzione se applicabili
- Verificano la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico.
- Verificano la copertura del servizio di reperibilità H24 nonché dell'organizzazione interna e delle risorse del volontariato ed esterne al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento. Si organizza per poter ricevere immediatamente eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di eventi meteo.
- Seguono l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i propri servizi tecnici, i vigili urbani, il volontariato al fine di attivarsi fin dalle fasi iniziali di un evento.
- In corso di evento, deve essere attivato il referente della funzione tecnica e a seconda dell'evoluzione del fenomeno un presidio dei punti più critici, attivandosi ove necessario per la predisposizione delle misure di prevenzione. A livello comunale, la stessa figura supporta il Sindaco che, se necessario, attiva una fase operativa di livello superiore
- **Il Comune segnala prontamente alla Provincia l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità.**
- **La Provincia mantiene un quadro complessivo delle informazioni provenienti dal proprio territorio di competenza rapportandosi con i Comuni, con i settori interni e con gli altri soggetti sovra-comunali, segnalando immediatamente alla sala operativa regionale l'insorgere di situazioni di criticità e delle risposte operative attivate.**

Nella Delibera sono individuate alcune indicazioni relativamente ad alcuni adempimenti da considerarsi di riferimento per le diverse fasi operative per ogni tipo di rischio. Tali indicazioni dovranno essere integrate con le necessità locali ed inserite nella pianificazione di emergenza

FASE DI ATTENZIONE	Condizioni di attivazione: in caso di emissione di Allerta – Codice ARANCIO per rischio idrogeologico-idraulico o temporali, oppure al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale o al manifestarsi delle prime criticità nei punti critici
---------------------------	--

ATTIVITA' ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di VIGILANZA COMUNE

Attività preventive:

- Verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax in H24 e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento e presidio del territorio, nonché con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso. Verifica altresì i sistemi di comunicazione in emergenza con la sala operativa provinciale ed eventualmente con altri Comuni con cui è prevista una forma di coordinamento in emergenza.
- Predisporre e garantisce la copertura di un presidio tecnico a supporto del Sindaco in grado di assicurare in via continuativa la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto. Tale funzione strategica (funzione tecnica e di pianificazione), che dovrà essere garantita per tutta la durata dell'evento/allerta, è anche responsabile dell'eventuale attivazione progressiva del centro operativo e delle fasi operative successive.
- Predisporre e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, nonché delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio e delle infrastrutture di competenza relativamente ai rischi previsti secondo quanto specificato nel proprio piano operativo.
- Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture, mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione di cui alle fasi successive, secondo quanto previsto nel proprio piano operativo.
- Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del centro operativo e delle attività previste nelle fasi di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori del Comune potenzialmente coinvolti.
- Verifica le funzionalità tecnologiche e di connessione telefonica e di rete del centro operativo, nonché la funzionalità dei sistemi ad alimentazione alternativa.
- Attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio secondo quanto eventualmente previsto per la fase di attenzione dal piano operativo.
- Attiva l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa e i relativi scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione e i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento per tenersi aggiornati.

Durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento:

- Attraverso l'attività di valutazione tecnico-operativa garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni

provenienti dal sistema di monitoraggio, dai presidi territoriali, dalle segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini. In particolare dovrà essere analizzato lo stato del reticolo idraulico minore e di drenaggio urbano e delle infrastrutture di competenza; situazioni di criticità dei sotto-attraersamenti, tombature, opere di allontanamento delle acque meteoriche che possano essere fonte di innesco per dissesti idrogeologici. Tale scenario verrà rapportato alle soglie di allertamento di livello locale e e più in generale agli scenari di riferimento individuati nel piano per l'eventuale attivazione delle fasi successive. Valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più a rischio e pianifica nel dettaglio le misure di salvaguardia eventualmente da attivare immediatamente e nella fase successiva.

- **Comunica immediatamente per le vie brevi al Ce.Si provinciale le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità. Oltre alla segnalazione immediata, predisporre e trasmette periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le trasmette al Ce.Si provinciale secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo.**
- **Aggiorna l'informazione alla popolazione durante l'evento.**
- **In base all'attività di cui ai punti precedenti verifica necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare il Centro Operativo Comunale, se non già attivato.**
- Attiva tutte le altre procedure previste nel piano comunale di protezione civile in caso di attivazione della fase di attenzione

PROVINCIA

Attività preventive:

- Verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax in H24 e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento e presidio del territorio, nonché con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso.
- Verifica l'efficienza dei sistemi di comunicazione telefonica, fax e radio in emergenza con Comuni, Prefettura, con la sala operativa della Regione e con gli altri soggetti cui è previsto il raccordo informativo e operativo. Verifica la funzionalità del sistema per la videoconferenza.
- Predisporre e organizza la copertura dell'attività di valutazione tecnico-operativa in grado di garantire la funzione tecnica e di pianificazione durante il periodo di validità dell'allerta
- **Si raccorda con la Prefettura al fine di concordare e garantire il massimo raccordo operativo a livello provinciale con le strutture dello Stato.**
- Attiva il coordinamento provinciale del volontariato verificando le effettive disponibilità di personale e di risorse funzionali alle attività di presidio, supporto tecnico o di assistenza alla popolazione, eventualmente anche a supporto dei Comuni.
- **Predisporre garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, e in particolare i settori difesa del suolo, viabilità e di polizia, nonché delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio territoriale idraulico e dei punti più critici del territorio e delle infrastrutture di competenza.**
- Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture, mezzi, risorse, interne e private, indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'eventuale supporto ai Comuni per l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione di cui alle fasi successive.
- Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio della sala operativa provinciale e delle attività previste nella fase di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori della Provincia

- potenzialmente coinvolti.
- Verifica le funzionalità tecnologiche e di connessione telefonica e di rete del centro operativo nonché la funzionalità dei sistemi alimentazione elettrica alternativa.
- **Attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di eventuali infrastrutture di competenza a particolare rischio, secondo quanto eventualmente previsto per la fase di attenzione del piano operativo.**
- Attiva ogni altra procedura operativa prevista per l'allerta fase di attenzione nel piano operativo

Durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento:

- Attraverso l'attività di valutazione tecnico-operativa garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, dai presidi territoriali, dalle segnalazioni provenienti dai Comuni e dai servizi tecnici interni all'ente, rispetto agli indicatori di evento. In particolare dovrà essere analizzato lo stato del reticolo idraulico principale e delle infrastrutture di competenza; sotto-attraffamenti e opere di allontanamento delle acque meteoriche che possano essere fonte di innesco per dissesti idrogeologici. Tale scenario dovrà essere confrontato con le soglie di allertamento di livello locale e più in generale con gli scenari di riferimento individuati nel piano provinciale per l'eventuale attivazione delle fasi successive. Valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più a rischio e, in stretto raccordo con i Comuni, pianifica le misure di salvaguardia eventualmente da attivare nella fase successiva relativamente alle proprie competenze.
- Verifica costantemente le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano provinciale di protezione civile comunicando immediatamente per le vie brevi alla sala operativa regionale le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità. Comunica immediatamente anche eventuali problemi alle arginature e alle altre opere del reticolo idraulico di competenza. Oltre alla segnalazione immediata predisporre periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le trasmette al Ce.Si provinciale secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo.
- **Relativamente alle competenze di difesa del suolo la Provincia è tenuta, raccogliendo anche le informazioni dai Consorzi di Bonifica, a comunicare immediatamente alla sala operativa regionale tutte le attivazioni relative al servizio di piena, del pronto intervento idraulico e alla gestione delle casse di laminazione, eventuali problemi di funzionamento delle opere di bonifica, secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo.**
- **In relazione allo scenario in atto, la Provincia coordina il volontariato afferente al coordinamento provinciale, e le altre risorse direttamente attivabili, in particolare operando a supporto dei Comuni più in difficoltà nel fronteggiare l'evento, coordinandosi con la Prefettura.**
- In base alle diverse attività di cui ai punti precedenti, verifica necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare la Sala Operativa Provinciale se non già attivata.
- **Verifica del livello di attivazione dei Comuni in relazione allo scenario in atto sul loro territorio, eventualmente sollecitando la loro attivazione ove fosse necessario.**
- Attiva tutte le altre procedure previste nel piano provinciale di protezione civile in caso di attivazione della fase di attenzione.

FASE DI PRE-ALLARME	Condizioni di attivazione: in caso di emissione di Allerta – Codice ROSSO per rischio idrogeologico-idraulico o temporali, oppure scenario in atto con superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, manifestarsi di criticità significative , informazioni circa la possibile vulnerabilità delle opere di difesa , persistenza/peggioramento dei fenomeni
----------------------------	--

ATTIVITA' ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di ATTENZIONE, comprese le attività preventive

COMUNE

- **Apertura del Centro Operativo in modalità H24 e attivazione almeno delle funzioni essenziali (ad esempio: Tecnica e Pianificazione, Strutture operative locali e Viabilità, Volontariato, Telecomunicazioni, Assistenza alla popolazione) per il periodo di validità allerta e/o evento. Individuazione delle priorità di intervento. Eventuale emanazione di ordinanze necessarie per elevato.**
- **Rafforzamento dei presidi territoriali nei punti più critici di propria competenza, compatibilmente con le risorse disponibili. Controllo continuo degli strumenti di monitoraggio e confronto con le soglie di allertamento locale. Valutazione continua dello scenario di evento in atto con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione.**
- **Verifica della funzionalità e delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione**
- **Eventuale messa in sicurezza delle vetture, cassonetti o altro materiale che si ritiene possa aggravare la condizione di rischio.**
- **Attivazione delle prime misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio elevato e molto elevato per quanto di competenza.**
- **Informazione puntuale ai cittadini che si trovino nelle zone a maggior rischio circa la situazione in atto e sui comportamenti da tenere nella fase di preallarme ed eventualmente al passaggio della fase di allarme, anche con strumenti di contatto diretto. Attivazione della comunicazione istituzionale attraverso l'ufficio stampa.**

PROVINCIA

- Attivazione della sala operativa provinciale in stretto raccordo con la Prefettura, attivazione almeno delle funzioni essenziali (ad es. Tecnica e Pianificazione, in cui è ricompreso anche l'attività di competenza per la difesa del suolo, Viabilità, Volontariato, Materiali e Mezzi, Telecomunicazioni).
- Intensificazione dell'attività di monitoraggio e presidio del territorio secondo le proprie competenze. Valutazione degli scenari in atto e previsti a breve termine con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento
- Raccordo continuo con i Comuni interessati e con la sala operativa regionale
- Attivazione delle misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio più elevato relativamente al reticolo e alle infrastrutture di competenza.
- Attivazione di risorse tecniche e di volontariato a supporto dei Comuni.
- Attivazione in forma permanente del sistema di videoconferenza e di ascolto dei canali radio istituzionali di ambito provinciale e regionale

FASE DI ALLARME	<p>Evento in atto corrispondente a scenario da Codice Rosso superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, manifestarsi di gravi criticità diffuse segnalate nel territorio, probabile compromissione delle opere di difesa o indicatori di attivazione di processi di dissesto in atto.</p> <p>Necessità di coordinamento strategico-istituzionale tra le varie componenti nell'ambito del proprio ambito territoriale.</p>
------------------------	--

ATTIVITA' ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di PRE-ALLARME

COMUNE

- **Attivazione dell'Unità di Crisi**, se non già attivata, al fine di garantire il coordinamento strategico-istituzionale tra i vari soggetti coinvolti
- **Attivazione completa delle misure di messa in sicurezza ed evacuazione della popolazione nelle zone a rischio e assistenza della stessa.**
- **Eventuale attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo** e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli.
- **Verifica delle condizioni di sicurezza dei presidi territoriali ed eventuale rientro/spostamento degli operatori e delle altre squadre operative attivate.**
- **Interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di competenza**
- **Informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione.**

PROVINCIA

- **Attivazione dell'Unità di Crisi provinciale**, se non già attivata, al fine di garantire il coordinamento strategico-istituzionale tra i vari soggetti coinvolti
- **Verifica delle condizioni di sicurezza dei presidi territoriali ed eventuale rientro/spostamento degli operatori e delle altre squadre operative attivate.**
- **Interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di competenza**
- **Ulteriore supporto ai Comuni nella gestione della fase di allarme**

?

